

CERROTI. Prendo atto dell'assenso del signor ministro (*Ilarità*), e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Romano, ritira il suo ordine del giorno?

ROMANO. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore, e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dunque rimane esaurita la discussione sul titolo complessivo delle ferrovie. Domani verrà in esame il capitolo 22 su cui l'onorevole relatore avrà la compiacenza di riferire.

Però debbo osservare che l'onorevole Pissavini, or sono più mesi, aveva presentata una domanda d'interrogazione diretta al ministro dei lavori pubblici intorno alla parità di trattamento pel trasporto degli impiegati sulle ferrovie, ed allora fu stabilito che questa interrogazione avrebbe avuto luogo in occasione del bilancio dei lavori pubblici. Parmi dunque che potrebbe essere fatta domani prima che l'onorevole relatore riferisca sul capitolo 22.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO FINZI.

PRESIDENTE. Annunzio ora alla Camera due domande d'interrogazione. Una è la seguente:

« Il deputato Finzi desidera interrogare il ministro della guerra intorno alla chiusa della rotta dell'argine destro del Mincio nella sezione delle fortificazioni di Pietole. »

Prego l'onorevole ministro della guerra di dichiarare, se e quando intenda rispondermi.

RICOTTI, ministro per la guerra. Sono a disposizione della Camera. Risponderò domani al principio della seduta, o finita la discussione del bilancio.

PRESIDENTE. Mi pare che questa interrogazione potrebbe essere fissata dopo l'interpellanza dell'onorevole Ercole e dell'interrogazione dell'onorevole Lazzaro.

FINZI. Parmi che l'onorevole ministro acconsentisse che la mia interrogazione fosse fatta domani.

Voci. Si faccia subito!

PRESIDENTE. Parendo che la Camera desideri che si faccia subito, do facoltà di parlare al deputato Finzi, confidando che sarà brevissimo.

FINZI. Tra le rotte che si sono verificate nelle piene del mese di ottobre, ve ne ha una di cui non è mai stato fatta parola in questa Assemblea, e che non è di poca importanza; è la rotta che si è aperta nell'argine destro del Mincio, precisamente nella sezione che sta tra le fortificazioni di Pietole. Questa rotta fa sì che il Mincio non è più contenuto da arginatura veruna, e per conseguenza inonda tutti i terreni che gli sono circostanti, specialmente tutta la valle del Paiolo insino allo sbocco del Mincio in Po; ed avviene altresì che una parte della città di Mantova diventa inondata quando si elevano le acque del Mincio, perchè la città

stessa ha una giacitura non molto alta, e subisce, quando non sia difesa da dighe, le ingiurie di quel fiume.

Gli è appunto il quartiere attiguo a porta Cerese quello che resta inondata, ed anche la strada di comunicazione tra Mantova e Borgoforte diventa interrotta.

Nessun lavoro si è infin'ora intrapreso; credo che gli studi saranno stati fatti, ma noi non sappiamo tampoco se i mezzi che abbiamo messi a disposizione del Governo per provvedere alle rotte delle piene avvenute nei fiumi nello scorso mese di ottobre potranno tributare la cifra che è indicata per la riparazione di quella diga, inquantochè i 9 milioni sono stati messi dal Parlamento a disposizione del Governo, ma dovrebbero essere introdotti nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Come ho accennato, quella diga cade appunto nel dominio del Ministero della guerra, e potrebbe avvertarsi che, non occupandosene il ministro dei lavori pubblici, il ministro della guerra non si ritenesse facoltizzato a disporre dei fondi che sono stati messi a disposizione di quello, sotto il titolo di « Riparazioni ai danni cagionati nelle opere idrauliche dalle ultime piene. »

Desidero sapere dall'onorevole ministro della guerra, se gli studi sono attualmente compiuti, se si è pronti a dare incominciamento a codeste opere di ristorazione di diga, e che non resti più lungamente lasciato senza difesa il territorio soggetto ad essere inondata e con esso quella parte della città, la quale da tre mesi si vede costantemente esposta alla dura vicenda degli allagamenti, poichè in quest'anno il rigonfiarsi delle acque del Mincio si ripete disgraziatamente con frequenza insueta.

Desidero ancora sapere dal signor ministro della guerra, se egli crede potersi provvedere sul fondo che è stato messo a disposizione dal Parlamento per la riparazione delle opere idrauliche che subiscono guasti dalle ultime piene; ovvero se egli stimi di non poter attingere a quel fondo onde rifare la diga che è stata rotta, opera qual è sommamente urgente, il che non temo possa essere da lui disconosciuto.

A queste semplici interrogazioni prego il signor ministro della guerra di volermi onorare di rispondere in modo ugualmente semplice e preciso.

MINISTRO PER LA GUERRA. Il ministro della guerra fu informato fino dai primi giorni quando successe questa rotta, ed io ne tenni parola col ministro dei lavori pubblici. Dessa però non presentava quella urgenza di riparazioni che richiedevano le altre rotte sul Po, onde questo lavoro non fu considerato nel calcolo dei 9 milioni. Avvi per altro una piccola somma, disponibile, la quale sarà impiegata nel riparare questa rotta, ed a quest'uopo si sono già fatti gli studi occorrenti.

La sola difficoltà è che questi lavori interessano in